

Floridia si stringe alla famiglia del piccolo Giuseppe Gioele: raccolta fondi in città

E' scattata la mobilitazione per aiutare la famiglia del piccolo Giuseppe Gioele Grande, il bimbo di 15 mesi deceduto dopo il trasferimento in elisoccorso al Bambino Gesù di Roma. Dovevano impiantargli un cuore artificiale, in attesa del trapianto necessario per lui purtroppo nato con una malformazione al cuore.

Il Comune retto da Orazio Scolorino si è messo in moto per assicurare alla famiglia il rientro della salma, con un'ampia compartecipazione alle spese.

A contribuire anche tanti floridiani che hanno attivato una sottoscrizione. Pure la parrocchia di San Giorgio di Modica ha avviato una raccolta di fondi (IBAN IT10U0200884482000300010168 causale Pro Giuseppe Gioele).

Non è stato, intanto, necessario procedere con l'autopsia. I familiari non hanno infatti presentato alcun esposto.

Muore a Roma un bimbo floridiano di 15 mesi: dovevano impiantargli un

cuore nuovo

Dovevano impiantargli un cuore artificiale, in attesa del trapianto. Per questo Giuseppe Gioele, un bimbo di 15 mesi di Floridia, era stato trasferito in elisoccorso dalla Sicilia al Bambin Gesù di Roma. Ma il piccolo non ce l'ha fatta. E' spirato fra le braccia del padre. I familiari hanno presentato una denuncia ai carabinieri. Disposta l'autopsia dalla magistratura.

“Vogliamo capire perchè mio figlio non c'è più – si sfoga Sebastiano Grande, il padre – e se ci sono state responsabilità o ritardi. A Giuseppe Gioele avrebbero dovuto impiantare un cuore artificiale in attesa del trapianto, speravamo andasse tutto bene”.

Il piccolo era ricoverato da quasi un mese nel Centro Cardiologico pediatrico del Mediterraneo di Taormina per una malformazione al cuore. I medici siciliani avevano disposto il trasferimento del bimbo a Roma. La salma dovrebbe essere restituita domani ai familiari dopo il nulla osta della magistratura. I funerali saranno celebrati a Floridia. Il Comune si è subito messo in moto per aiutare economicamente la famiglia – il padre è disoccupato – per il rientro della salma e le spese per la cerimonia funebre.

Si spacciava per medico per derubare persone anziane: arrestata dai Carabinieri

Sarebbe lei la responsabile di un tentato furto in abitazione avvenuto a Portopalo il 2 dicembre del 2014 e di una rapina in

abitazione a Cassibile lo scorso 12 marzo. I carabinieri hanno dato esecuzione ad un provvedimento cautelare emesso dal Giudice per le indagini preliminari di Siracusa nei confronti di Giuseppina Crescimone, 29 anni, già nota alle forze dell'ordine per i suoi precedenti in materia di reati contro il patrimonio e attualmente agli arresti domiciliari per il reato di furto.

Le vittime dei due episodi sono due anziane signore che vivono da sole. Analogo il modus operandi: spacciandosi per medico del servizio sanitario la donna sarebbe riuscita ad entrare in casa delle vittime prescelte e, approfittando di un momento di distrazione, avrebbe portato via effetti personali e preziosi. Nel primo episodio, a Portopalo di Capo Passero, il furto non si è concretizzato per l'inaspettato sopraggiungere di un parente della vittima. Diversa sorte a Cassibile dove si è degenerati in rapina: l'anziana vittima, presumibilmente narcotizzata con dei sonniferi, si è vista trafugare le feduziali ed altri preziosi in oro. Questa la ricostruzione degli investigatori.

La cercava la Procura di Bari, rintracciata a Noto: arrestata e poi scarcerata una 63enne

I Carabinieri della Stazione di Belvedere hanno rintracciato a Noto e arrestato Giuseppa Bono. A carico della 63enne un ordine di carcerazione emesso dalla Procura Generale di Bari. Deve espiare una pena residua di due anni, dieci mesi e diciannove giorni di reclusione, oltre al pagamento di una

multa di euro 850, poiché responsabile di rapina e lesioni aggravate commessi a Ruvo di Puglia nel giugno del 2006. La donna è stata associata presso la Casa Circondariale "Piazza Lanza" di Catania. Per le condizioni di salute, incompatibili col regime carcerario, attestate dai medici dell'Ospedale Garibaldi di Catania e dai sanitari dell'Ospedale di Noto, è stata poi scarcerata dal magistrato di Sorveglianza di Siracusa che ha disposto il rinvio dell'esecuzione della pena.

Avola. Ordinanza di carcerazione per un 37enne, deve scontare oltre 11 anni di reclusione

Agenti della Polizia hanno eseguito un'ordinanza di carcerazione, emessa dalla Procura Generale della Repubblica di Catania, nei confronti di Carlo Caruso, 37 anni di Avola, già sottoposto agli arresti domiciliari, per reati inerenti gli stupefacenti e per maltrattamenti in famiglia e danneggiamento. Caruso deve scontare la pena di 11 anni, 3 mesi e 5 giorni di reclusione.

Siracusa. Arrestato un 33enne

per reati inerenti gli stupefacenti

Manette ai polsi di Giancarlo Limpido, siracusano di 33 anni, già in affidamento ai servizi sociali, per aver commesso reati inerenti gli stupefacenti. L'uomo è stato arrestato ieri pomeriggio, da agenti della Mobile, e condotto in carcere.

Siracusa. Unità cinofile in Ortigia, controlli antidroga: due giovani denunciati

Due siracusani denunciati al termine di alcuni controlli antidroga effettuati dai carabinieri di Ortigia con il supporto delle unità del nucleo cinofili di Nicolosi. Sono accusati di detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio. I militari lo hanno trovati in possesso di hashish, in diverse stecche: 16 complessivamente, per un totale di 13 grammi. Lo stupefacente è stato sottoposto a sequestro.

Noto. Ai domiciliari un 41enne per violenza privata e

danneggiamento

Arrestato e posto ai domiciliari Giuseppe Scafiri, netino di 41 anni, già noto alle forze dell'ordine. I carabinieri di Noto hanno eseguito un ordine di esecuzione per espiazione di pena detentiva in regime di detenzione domiciliare emesso dalla Procura della Repubblica di Siracusa. Deve scontare 6 mesi per i reati di tentata violenza privata, tentata violazione di domicilio e danneggiamento.

Avola. Intensificati i controlli del territorio, controllati persone e veicoli

Agenti della Polizia in servizio al commissariato di Avola, assieme a personale della Polizia municipale, ieri sera hanno effettuato un servizio straordinario di controllo del territorio, nell'ambito dell'operazione Trinacria. Nell'ambito di questa attività sono stati controllati 42 persone, 33 veicoli e 12 soggetti sottoposti ad obblighi.

Uso delle cinture di sicurezza, intensificati i

controlli della Polstrada sulla Siracusa-Cassibile

Dispositivo speciale di controllo, sul tratto autostradale Siracusa – Cassibile, con posto di blocco nell'area di servizio Serramendola Ovest. Quest'attività, nei giorni scorsi, ha visto impegnate 15 pattuglie della Polizia Stradale della Sezione di Siracusa e dei Distaccamenti di Lentini e di Noto per contrastare i comportamenti più pericolosi per la sicurezza stradale, soprattutto quelli in materia di utilizzo delle cinture di sicurezza – in particolare nei sedili posteriori – e dei sistemi di ritenuta dei bambini. Nel corso dell'operazione sono stati controllati 115 i veicoli, accertate 159 violazioni, di cui 118 elevate a causa del mancato uso della cintura da parte del conducente, del passeggero anteriore e del passeggero posteriore. Inoltre 3 conducenti sono stati sanzionati per aver trasportato bambini senza utilizzare i sistemi di ritenuta previsti. Ritirate, ancora, 2 carte di circolazione e decurtati 590 punti della patente di guida. Come ricorda la Polizia stradale, infatti, il mancato uso delle cinture di sicurezza costituisce un comportamento molto rischioso nella circolazione stradale: se usate correttamente, infatti, riducono dell'80% la possibilità di morte o ferite gravi in caso di incidente. Secondo una ricerca curata dall'Istituto Superiore di Sanità e dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la percentuale dei conducenti che rispettano l'obbligo di allacciare la cintura di sicurezza è pari al 63%. Ma il dato più preoccupante è che la percentuale degli occupanti i posti posteriori che la indossano non supera il 10%, sia per mancata conoscenza che l'obbligo vale anche per loro sia in quanto è diffusa l'errata percezione che, in caso di incidente, siano maggiormente protetti rispetto agli occupanti dei posti anteriori del veicolo. Si ritiene anche, e a torto, che nei brevi spostamenti sia trascurabile indossare le cinture.

Ma senza essere bene assicurati, si corre il rischio di essere sbalzati fuori dal veicolo con conseguenze molto gravi.

E' importante poi ricordare che la cintura va allacciata a maggior ragione se è attivo l'airbag. INel corso di questa attività, particolare attenzione è stata dedicata anche al corretto trasporto dei bambini su seggiolini e adattatori, fino all'altezza di 1,50m. "Lo scopo – sottolinea il comandante Antonio Capodicasa – è richiamare l'attenzione del mondo degli adulti alla massima responsabilità e alla scrupolosa osservanza di quanto previsto dalla specifica normativa". Il mancato uso delle cinture di sicurezza e il non utilizzo dei seggiolini o adattatori per i bambini comportano una sanzione amministrativa da 81 a 323 euro e la decurtazione di 5 punti sulla patente di guida.